

Corriere Adriatico

Più vendite, meno lavoro

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00127606 | IP: 88.33.10

Il dossier della Fondazione Merloni: "Bene Indesit a Whirlpool"

LA NOSTRA ECONOMIA

SILVIA BALDINI

Ancona

Una classifica rimasta pressoché invariata, per quanto riguarda le prime dieci posizioni, quella delle principali società marchigiane nel 2013, stilata da Istaò e Fondazione Aristide Merloni, giunta alla ventottesima edizione. In testa rimane la Indesit Company, come nel 2012, seguita a ruota da Ariston Thermo Group, in seconda posizione, e da Tod's, in terza. È questa la triade di punta delle Marche, seguita da altri nomi importanti, come Elica, in quinta posizione, poltrona Frau in nona, e Cooperlat in decima; tutte le prime dieci aziende considerate hanno valori positivi dell'utile netto, tranne Cooperlat, che subisce perdite per il quarto anno consecutivo.

I risultati della ricerca sono stati presentati ieri all'Istaò alla presenza di Francesco Merloni, presidente della Fondazione Aristide Merloni, Valeriano Balloni, vice presidente Istaò, Donato Iacobucci, docente della Politecnica, e Piergiorgio Cariaggi, presidente della Cariaggi Lanificio Spa. Tra le imprese più grandi, Tod's è quella con la redditività più alta, mentre seguono per valore dell'utile la Ariston e la Acraf Spa, in quarta posizione. Torna invece all'utile la Biesse, sesta, che aveva chiuso in perdita i bilanci dal 2009 al

2012. Poltrona Frau, invece, è l'unica tra le prime dieci aziende in classifica a presentare un tasso di crescita a due cifre, mentre Indesit subisce comunque una sensibile riduzione delle vendite, dovuta anche all'andamento sfavorevole dei cambi. In undicesima posizione si colloca la Imac, che ha avuto un incremento delle vendite del 12,6%, risalendo dal tredicesimo posto e togliendo il posto di seconda impresa calzaturiera del territorio alla Bag Nero Giardini Spa, che ha avuto un calo delle vendite del 7,4% dopo dieci anni di crescita ininterrotta. Molto bene vanno anche Imab Group, Benelli Armi, Rivacold e Faber, che hanno superato, tra il 2012 e il 2013, i 100 milioni di euro di fatturato, mentre la Clementoni ha registrato un incremento delle vendite del 18,35%. Una crescita che prosegue ininterrotta

dal 1998. "Nonostante il periodo di stagnazione - ha detto Iacobucci - i risultati conseguiti dalle principali imprese marchigiane sono superiori rispetto a quelli osservati nella media nazionale".

Infatti il complesso delle vendite delle imprese considerate è cresciuto dell'1,8% rispetto al 2012, mentre nel 2013 c'è stato un incremento del 5,3% delle esportazioni. "Le Marche hanno recuperato terreno nel 2013 - ha continuato Francesco Merloni - e anche nei primi sei mesi del 2014. Il nostro territorio è stato molto colpito dalla globalizzazione - ha proseguito - che ha impattato sui beni di consumo durevoli. Adesso si riesce a recuperare grazie alla diversificazione e all'export, e le nostre imprese sono presenti in particolare nei paesi dell'Est Europeo".

© RIPRODUZIONE RISERVATA